

“Temporali” nasce in due versioni ma con la stessa trama: un sanguinoso attentato in una scuola di Bologna

Ci vuole una certa dose di azzardo per ambientare una storia per adolescenti a Bologna, in un liceo, dove scoppia una bomba, e definirlo l'attentato più grave della storia italiana. E ci vuole ancor più coraggio a scrivere un libro con la stessa trama, perfino stesse virgole, stessi personaggi, ma con due forme narrative diverse. È “Temporali”, l'ultimo romanzo, anzi due, di Davide Morosinotto, pubblicato da Camelozampa. Il primo libro ambientato in città dallo scrittore premio Strega Ragazzi e Ragazze, autore di bestseller per giovani lettori come “Il rinomato catalogo Walker & Dawn” e “La più grande”, lo si può infatti leggere in una doppia versione: “Fabula” (copertina verde), ovvero in ordine cronologico, e “Intreccio” (copertina arancione), con gli eventi in ordine sparso.

Come mai due libri in uno?

«È un libro di fantascienza sul tempo, volevo trovare la strada per fare di questo un'esperienza narrativa. Prima di scriverlo mi sono documentato, su teorie serie, come il saggio fondamentale di Carlo Rovelli “L'ordine del tempo” che spiega tra le altre cose come la percezione del tempo sia diversa in montagna e in pianura. Da lì sono partito».

E ha funzionato?

«Sì, in tanti mi hanno detto che “Intreccio” ha un ritmo veloce, “Fabula” più rallentato. Per tornare alle categorie letterarie, il primo possiamo definirlo un thriller, il secondo un giallo».

Quale ha scritto per primo?

«Ho provato a scrivere “Intreccio”, ma senza riuscirci. Alla fine, perché funzionassero li ho portati avanti insieme».

Non ha pensato che ambientare a Bologna un libro su una bomba in un liceo - tra 2 agosto e Salvemini - potesse essere poco rispettoso?

«I libri si scrivono di pancia e così è venuto fuori. Certo, la strage del 2 agosto è l'elefante nella stanza in tutto il romanzo. A un certo punto gli ufficiali dell'Aeronautica che indagano affermano che Bologna ha già pagato un prezzo troppo alto in termini di stragi. Eppure, paradossalmente non avrei potuto ambientarlo altrove. Poi l'attentato

Le copertine



“Fabula”
È la versione in ordine cronologico



“Intreccio”
Qui gli eventi sono narrati in ordine sparso



Il doppio romanzo di Davide Morosinotto

“Bomba o non bomba Il mio viaggio nel tempo per la strage al liceo”

di Emanuela Giampaoli

non avviene. Ci sono 24 ore per evitarlo ed entrano in gioco gli agenti temporali».

Chi sono?

«Agenti speciali come Michela Falco, che può riavvolgere indietro il nastro ma solo di 24 ore e non è così semplice cambiare il corso della Storia. Ma si può, è questa l'idea».

Poi ci sono due liceali

«Uno dei due ha problemi mentali. Volevo porre l'attenzione sul disagio degli adolescenti in questo momento storico. Mi sono consultato con Paolo Alessandri, uno psicoterapeuta di Londra: con lui abbiamo deciso di inserire nel frontespizio il numero del telefono Amico. Come ha detto lui, nel 99% dei casi non serve, ma per

quell'1% è di grande aiuto».

Nel libro ci sono diversi luoghi reali di Bologna. Mentre il liceo ha un nome di fantasia.

«È vero. Ci sono le Serre dei giardini Margherita, via Zanardi, via XXI aprile, il campo da baseball di San Lazzaro, dove vivo, e via Indipendenza. Il liceo è riconoscibile ma volevo evitare qualsiasi rischio di emulazione. Con l'ingegner Danilo Coppi, responsabile di aver fatto saltare il ponte Morandi a Genova dopo il crollo, che ho consultato per la parte sugli esplosivi, abbiamo deciso per la stessa ragione di non inserire info dettagliate su come ci si costruisce una bomba in casa. È pur sempre un libro per ragazzi».

*“Il 2 agosto '80
è l'elefante
nella stanza.
Ma la mia resta
una storia
di fantascienza”*